

ZOOTECNIA L'ALLARME DELL'ANABIC PER LA BOCCIATURA DEL DECRETO «MILLEPROROGHE». COMPARTO IN CRISI

Allevatori col fiato sospeso: finanziamenti congelati

— PERUGIA —

«CON LA BOCCIATURA del finanziamento alle associazioni allevatori nel decreto Milleproroghe, passano improvvisamente a zero le risorse economiche al sistema zootecnico nazionale». Con queste parole il presidente dell'Anabic (l'associazione nazionale allevatori bovini italiani da carne) Fausto Luchetti esprime profonda preoccupazione per le ripercus-

sioni che questa decisione potrà avere sull'allevamento italiano e, in particolare, sul settore delle razze bovine italiane da carne chianina, marchigiana, romagnola, maremmana e podolica, diffuse in tutto il centro sud, ma da alcuni anni in espansione anche verso il settentrione. «Sono circa 5.500 aziende — ha spiegato Luchetti — che producono in sintonia con l'ambiente e con gli obiettivi della nuova Pac che privilegia le attività che

contribuiscono ai cosiddetti 'beni pubblici', allo sviluppo rurale e alla sicurezza alimentare. Aziende che, grazie alla selezione, hanno compiuto passi da gigante in termini di miglioramento genetico e di competitività, incrementando la produttività del proprio bestiame senza stravolgerne la fisiologia. Proprio sui libri genealogici, detenuti dal sistema allevatori, si fonda il disciplinare Igp del Vitellone bianco dell'Appennino centrale, che mol-

to ha contribuito alla valorizzazione delle razze Chianina, Marchigiana e Romagnola, garantendo agli allevatori una migliore remunerazione e ai consumatori uno standard elevatissimo in termini di qualità e salubrità delle produzioni. Quest'anno cade inoltre il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Anabic, la cui celebrazione è in programma a Bastia Umbra, nell'ambito di Agriumbria».

15 febbraio 2011